

Baricco e le parole di Tucidide La guerra sulle note dei 100 Cellos

Un narratore, due attrici, cento violoncellisti e la magnifica suggestione del Teatro antico di Taormina, per riportare alla vita alcune delle pagine purtroppo più attuali de "La Guerra del Peloponneso" di Tucidide. Tra gli eventi più importanti e direttamente collegati al tema Identità, concept della XIV edizione di **Taobuk Festival**, stasera alle 21.00, Alessandro Baricco porta in scena "Tucidide. Atene contro Melo", di cui è autore e regista.

Baricco sarà sul palco come voce narrante, affiancato dalle attrici Stefania Rocca e Valeria Solarino, che danno rispettivamente voce agli Ateniesi e ai Melii. Il racconto sarà accompagnato dai 100 Cellos, ensemble di violoncellisti diretti da Enrico Melozzi e Giovanni Sollima, il quale ha composto le musiche originali e che sarà sul palco come violoncello solista. La produzione è a cura di Holden Studios.

Nelle pagine de "La Guerra del Peloponneso" di Tucidide scelte per questo spettacolo si narra dell'ambasciata che gli Ateniesi mandarono agli oligarchi di Melo prima di attaccare la loro isola. Tucidide descrive questo incontro di ambasciatori come se vi avesse partecipato: riferisce le parole esatte pronunciate dagli ambasciatori e ricostruisce in modo drammaticamente vivissimo lo scontro verbale tra i due schieramenti. Un resoconto che ha la forza e l'intensità di una pièce teatrale, da qui l'idea di metterlo in scena per rivelare tutto il potenziale drammatico della dicotomia oppressore e oppresso.

Come scrisse Eduard Schwartz, tra i massimi studiosi dell'opera tucididea, il duro trattamento che gli Ateniesi hanno inflitto alla piccola isola di Melo era stato un errore non solo morale, ma anche poli-

tico. Tucidide lo enfatizza inserendo nella cronaca di quei fatti un dialogo lunghissimo nel quale gli Ateniesi impartiscono ai Melii una lezione brutale sul diritto del più forte, con l'effetto che il lettore di ogni tempo agiti il pugno contro un popolo che innalza tali infamie a principii e regole della politica. Compatti, gli abitanti di Melo rimarranno fedeli a loro stessi, alla loro identità appunto, che è il tema di questa edizione del festival.

Il faccia a faccia tra Melii e Ateniesi si traduce in una feroce riflessione su cosa rimane della Giustizia e del Diritto quando si trovano di fronte un aggressore e un aggredito, un forte e un debole, un vincitore e un vinto.

«Ho sempre sognato - afferma Alessandro Baricco - di riuscire a fare spetta-

colo in quel teatro. Ora finalmente eccomi qua, e con un testo che mi commuove ogni volta che lo rileggo e dei musicisti che mi emozionano ogni volta che li sento».

A dare forza e pathos i 100 Cellos la cui musica, composta appositamente dal Maestro Giovanni Sollima, ha un ruolo cruciale. «Un solco - come lo stesso Maestro riflette - almeno questa è l'idea che avevo fin dall'inizio... una fenditura tra le parole. Così con Alessandro si è pensato a più approcci per la musica, dallo strano fondale - cangiante, trasparente e nebbioso - a lunghi brani strumentali, dal puro canto a momenti di ritmo - e rito - selvaggio. Il tutto per un organico di violoncelli - i 100 Cellos - il cui mondo sonoro non è solo quello di quattro corde e un arco ma include anche voci, canto, urla, piedi, reattività».

Riascoltare quelle voci suscita in noi contemporanei sentimenti contrastanti: rabbia, desiderio di riscatto, paura, speranza. Nelle parole eleganti ma durissime degli ambasciatori è tramandato uno scontro che continua, oggi più che mai, a turbare l'Occidente. «I Meli decidono coraggiosamente di perseguire la libertà piuttosto che sottomettersi a un dominio oppressivo. Una scelta che invita il pubblico a riflettere sul valore e sul costo della libertà» dice Stefania Rocca. «Dialogare con Stefania Rocca mentre Alessandro commenta la tensione dell'incontro - aggiunge Valeria Solarino - sembra davvero il preludio a una dichiarazione di guerra».

I brani, suggestivi ed emozionanti, fanno quindi da contrappunto alla narrazione, scandiscono il ritmo del dialogo, strappano, incalzano le parole. E a interpretarli questo strepitoso ensemble di musicisti nato da un'idea di Giovanni Sollima ed Enrico Melozzi nel 2012 - un ensemble aperto e "trasversale" perché formato da grandi professionisti, solisti di fama, studenti, amatori e appassionati. Un vero spettacolo nello spettacolo. ●



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

